

Sono onorato del fatto che, nel corso del mio mandato, il Governo della Romania e il Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale abbiano avuto l'opportunità di sostenere l'ambizioso progetto di questa mostra, nella capitale italiana, spazio culturale di primaria importanza e visibilità. Negli ultimi due anni, già dal mandato del mio predecessore, Theodor Paleologu, l'organizzazione di questo evento è stata considerata una priorità del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale. La mostra, organizzata dal Museo Nazionale di Storia della Romania insieme con la Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma e con il Museo dei Fori Imperiali, con la partecipazione di altri sette musei romeni, presenta – in forma magniloquente – le eccezionali testimonianze dell'oreficeria preistorica, protostorica e antica dell'area del Basso Danubio. Le guerre fra Daci e Romani, all'inizio del II secolo d.C., costituirono un momento di grande importanza nella storia antica. Senza dubbio, insieme alla posizione strategica del regno di Decebalo, la ricchezza in metalli preziosi di questo territorio è stata uno dei motivi della sua conquista. E, dal momento che la storia è un processo ciclico e offre molte sfaccettature e prospettive, ecco che, dopo poco più di due millenni, l'oro antico della Romania può essere ammirato nel Museo dei Fori Imperiali, nelle immediate vicinanze del Foro di Traiano. Una selezione di 140 magnifici reperti in metalli preziosi rappresenta, in breve, la storia delle civiltà preistoriche, protostoriche, classiche e tardo-antiche che si succedettero nei secoli sul territorio dell'odierna Romania. Gli oggetti qui esposti fanno parte del patrimonio culturale nazionale di questo Paese e hanno un valore materiale e storico eccezionale. Visti singolarmente o nell'insieme, tutti questi manufatti sono testimonianze dell'evoluzione, in questa parte dell'Europa, delle civiltà dei millenni dal I a.C. al I d.C., dall'età del Bronzo fino all'Impero romano tardo e all'età delle migrazioni all'alba del Medioevo, e di inedite sintesi multiculturali, influenzate dall'ambiente balcano-mediterraneo e non solo. Sono convinto che la mostra Ori antichi della Romania aprirà la strada a una serie di futuri progetti romeno-italiani nel campo del patrimonio culturale.

Hunor Kelemen

*Ministro della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Romania*